

Se il senatore è competente

L'ANALISI

MARIA CHIARA CARROZZA

La democrazia ha un costo? Sì, ha un costo in termini di tempo e di denaro, perché la democrazia implica un dibattito, persone che vivono il loro ruolo di rappresentanza in modo libero e quindi ricevono uno stipendio per vivere e ha un costo in termini di compromessi e di negoziati in cui la maggioranza vince e governa tutelando le minoranze.

I vantaggi di un Senato delle competenze

Maria Chiara Carrozza



In una società guidata dal mercato, dove tutto si può comprare, era inevitabile partire dal «prezzo» per far funzionare le nostre istituzioni. Non credo che in nome di tutti i numerosi problemi, gli immani ritardi, i gravi episodi di corruzione che si sono verificati recentemente, si possa eliminare la democrazia per risparmiarne sui suoi costi senza prima provare a rimediare. Quando per colpa di infezioni, traumi o congelamento un arto va in cancrena, si prova di tutto pur di non amputare, anche se sarebbe la via più facile. Allora forse si dovrebbero modificare le regole, migliorarle e cambiare con maggior frequenza la classe politica che ha mandato la democrazia in cancrena. Agire quindi sulla qualità della democrazia, piuttosto che sulla quantità. Dobbiamo tutelare e rafforzare i meccanismi di verifica e di equilibrio fra gli organi di governo affinché la democrazia si realizzi perfettamente.

Una delle questioni più importanti per ottimizzare il funzionamento degli organi democratici riguarda la competenza delle rappresentanze. È giusto rivendicare la possibilità per i cittadini di verificare continuamente l'operato e la qualità dell'azione politica ma è altrettanto importante, proprio per il bene comune, che le decisioni politiche abbiano orizzonti a lungo termine, per non cadere nel vortice della campagna elettorale permanente che, per accontentare tutti e subito, ha portato il nostro debito pubblico a essere una minaccia per il futuro delle prossime generazioni. Migliorare la democrazia significa anche fare in modo che le leggi che escono dal Parlamento siano verificate su base scientifica e statistica sul potenziale impatto che possano avere, nel breve e nel lungo periodo.

Oggi le competenze necessarie per governare non sono facilmente reperibili in una singola persona o in un gabinetto di un ministero. È importante che le leggi e l'azione di governo vengano messe

alla prova da persone culturalmente e scientificamente attrezzate per farlo, in maniera indipendente, in grado di validare le scelte fatte e di consigliare eventuali modifiche. Per questo sono favorevole a un Senato che sappia valorizzare le competenze, che oltre alle rappresentanze locali sia anche espressione delle comunità scientifiche, accademiche, culturali e artistiche, e che sappia esprimere posizioni ragionate sulle leggi. C'è un serio problema politico quando la Corte Costituzionale ribalta gran parte delle ultime leggi sulle riforme istituzionali e sui diritti della persona. Si può discutere sul numero e sul metodo per eleggere questi senatori: la nomina del presidente della Repubblica è sicuramente una buona possibilità perché la massima carica dello Stato è in grado di reperire nella società civile personalità che esprimono questa alta rappresentanza dei cittadini, in modo che operino nell'interesse comune e rispondano solo ad esso.

Il caso-Stamina non sarebbe accaduto se la comunità scientifica fosse stata ascoltata per tempo e nei modi dovuti. La scienza affronta sfide sociali enormi: dal cambiamento climatico, alle sorgenti di energia, alle resistenze agli antibiotici. La politica ha sfide altrettanto importanti come la bioetica, i diritti inviolabili, la libertà di espressione, l'egualianza sostanziale. Per questo è bene che ci siano senatori in grado di esporsi liberamente sui temi importanti, smarcandosi da un populismo culturale troppo spesso alimentato da disinformazione e approssimazione. Magari anche attraverso una composizione mista con i rappresentanti dei territori, per lavorare insieme sull'attività legislativa a impatto regionale.

Una Camera Alta che sappia indirizzare e guidare il dibattito pubblico, migliorando il suo ruolo di garanzia e contrappeso che è proprio delle seconde Camere, promuovendo commissioni d'inchiesta e attività di studio specifici. Un Senato che diventa cassa di risonanza dei principi fondamentali della Costituzione: lo sviluppo della cultura, della ricerca scientifica e industriale, della sostenibilità ambientale, e della tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e storico. Si può avere una democrazia avanzata oppure uno Stato minimo eterodiretto, ma non le due cose insieme.

